

Il procuratore cristallizza la valutazione favorevole dei consulenti d'ufficio sul nuovo studio di fattibilità della Syndial

Capoccia: la bonifica adesso può partire

Ma resta lo spettro dell'omesso intervento nelle aree inquinate e le eventuali responsabilità

Virgilio Squillace

«Si può fare!». La bonifica può essere eseguita secondo le innovative modalità proposte dalla Syndial. Il procuratore della Repubblica Giuseppe Capoccia ha sottoposto il nuovo piano di fattibilità ai periti dell'ufficio: ricevuta da questi una valutazione positiva del programma ha convocato una conferenza stampa per comunicare alla città che adesso non ci sono scuse: la bonifica con scavo e smaltimento dei rifiuti in discariche esterne nazionali ed estere può essere effettuata. Quando comincerà dipenderà solo dalla volontà politica dei protagonisti istituzionali interessati alla questione. Ma, attenzione: il procuratore Capoccia ha comunque ben presente che potrebbe esistere l'omessa bonifica. Da adesso in poi, perciò, varrà la pena di stare tutti un po' più attenti a quello che si fa, o non si fa. In piedi, accanto al suo tavolo di lavoro nell'ufficio a terzo piano del Tribunale, il procuratore Giuseppe Capoccia ieri mattina ha accolto giornalisti confidando il suo sentirsi parte della cittadinanza, perciò di voler comunicare a tutti i crotonesi d'aver valutato con l'aiuto di consulenti lo studio di fattibilità della bonifica aggiornato dalla Syndial e consegnato il 31 marzo scorso. «Abbiamo aperto da tempo - ha spie-

gato il procuratore - un fascicolo per seguire le vicende della bonifica; ho anche nominato tre consulenti di fama internazionale già impegnati dalle procure per la valutazione di bonifiche come quelle di Tempa Rossa, Marghera, Porto Torres. Si tratta del prof. Mauro Sanna e degli esperti Nazareno Santilli e Rino Felici che collaborano con Sanna. Ho consegnato loro lo studio di fattibilità aggiornato della Syndial, e domenica scorsa mi hanno dato una prima valutazione: altamente positiva». Il procuratore ha allontanato la possibilità di equivoci: «Vorrei che fosse chiaro questo - ha scandito - noi non andiamo a interferire nelle competenze di Regione, Provincia, Comune. Ho operato per capire quali fossero gli ostacoli politici, non partitici, che potessero interferire. Negli anni, fin dal 2008, dei progetti di bonifica presentati a uno non piaceva qualcosa, e qualcosa a qualcun altro. Tutto questo ha ritardato la bonifica, facendo il gioco, non so di chi, ma non facendo di certo il gioco dei crotonesi». Niente colline: «Finalmente - Capoccia ha preso atto della novità - adesso siamo all'allineamento astrale dei pianeti. Domani (oggi, per chi legge, n.d.r.) è convocata la conferenza di presentazione del nuovo studio di fattibilità della Syndial per la bonifica, proclama a quella decisoria al Ministero dell'Ambiente. Se domani tutti esprimeranno parere favorevole e consenso, si arriverà alla conferenza decisoria al Ministero, quindi all'avvio dei primi lavori». Il procuratore ha fatto riferimento all'unanime atteggiamento contrario riscontrato in



La bonifica può salpare. Giù una "torre" nelle aree Syndial a Crotone. Ora si può procedere a passo spedito



Giuseppe Capoccia. Il procuratore della Repubblica ha dato l'ok

città verso le "colline" di rifiuti messi in sicurezza nell'area da bonificare. «Saranno pure le migliori colline, nella Rhur erano esattamente questo, nessuno mette in discussione la validità tecnica. Ma ai crotonesi non piacciono. Su questo punto c'è stata la convergenza di Syndial, che ha fatto in poco tempo un nuovo studio di fattibilità, sul quale ho trovato il consenso dei miei consulenti». Il progetto. Le anticipazioni fornite dal procuratore sono state poche, essenziali. «Il progetto - ha osservato - è ambizioso, difficile. Di fatto non si hanno esperienze di smaltimento così grandi: 600.000 metri cubi di rifiuti industriali. Una cosa sterminata, un lavoro che durerà 10 anni. Syndial non ha ancora deciso

quali saranno le strade di trasporto. Ancora non se ne parla, questo è uno studio di fattibilità. E come dire: voglio fare un cottage, poi vediamo come fare le stanze. È un lavoro in progress - ha aggiunto Capoccia - ha il valore e il vantaggio di allontanare i rifiuti: giorno dopo giorno, mese dopo mese, anno dopo anno la quantità di rifiuti si riduce. Si tratta di 600.000 meri cubi di materiale che sta lì dagli anni '60. Sarà una vittoria dei crotonesi. Non vedremo a breve il risultato, ma forse si vede una luce su questa vicenda. Il dato essenziale è questo: i rifiuti non resteranno "in situ", non sappiamo dove finiranno. Non lo sa ancora nemmeno la Syndial che farà delle gare internazionali per lo smaltimento, con il tra-

sporto dei rifiuti industriali caratterizzati in modo diverso». «È dunque difficile - ha precisato il procuratore - che ci sia un'unica località di destinazione. I rifiuti con caratterizzazione di particolare difficoltà, anche quelli caratterizzati da radioattività naturale, andranno in discariche che avranno le caratteristiche per riceverli. Da qualche parte dovranno andare. Lo scavo, lo scotico dei terreni nel sito, andranno giù fino al punto in cui non ci saranno più inquinanti.

La barriera. «Prima di tutto, comunque, per cominciare bisognerà fare la barriera a mare. Nello studio di fattibilità è prevista una barriera a mare lunga 1 chilometro e 200 metri». Ricorrendo a una metafora Capoccia ha insistito: «Ma adesso che il treno si è messo in movimento vorrei che tutti spingessero per fare andare avanti questi pesantissimi vagoni». Ed ha messo in guardia, puntualizzando: «Se si decide di portare tutto con i camion, ad esempio, non è che nasce subito dopo il comitato contro i camion di rifiuti sulla 106! Qui la bacchetta magica non ce l'ha nessuno: né la Syndial, né la Regione, né il Comune. Nessuno. Il bubbone c'è, la cicatrice ce la dobbiamo tenere. Se tutti saranno d'accordo, questa volta entro l'estate potremmo avere i primi carotaggi». Tutto bene, dunque? «Faccio il pubblico ministero - ha ricordato a tutti il procuratore Capoccia - c'è sempre in me il pensiero dell'omessa bonifica. E non è detto che le responsabilità siano solo di Syndial. Intanto, chiederò il verbale della riunione di domani. È normale. Nostro compito è il controllo della legalità». «

Seicento metricubi di rifiuti industriali da smaltire: c'è lavoro per almeno i prossimi dieci anni